

SI È CONCLUSA AD ASTI LA RASSEGNA DEDICATA AL REGISTA PASTRONE

Sulle orme di Fellini ispirati dalle storie tra i banchi di scuola

Claudia Canegallo

ASTI

GRANDE entusiasmo e voglia di volare alto. E' questa l'atmosfera che si respira al Concorso Festival Scuola Cinema, organizzato ad Asti nelle scorse settimane: un evento che ha radunato in città studenti provenienti da 37 scuole medie e superiori di Piemonte, Liguria e Lombardia.

I ragazzi si sono dati battaglia a suon di sceneggiature, clip, spot, documentari e cortometraggi. A giudicare filmati, bozzetti e sceneggiature, una giuria di addetti ai lavori, presieduta dallo scenografo e costumista Carlo Leva, e composta da Aris D'Anelli, scrittore, Davide Cavagnero, giornalista e sceneggiatore, Elisabetta Fagnola, giornalista, Carla Forno, direttrice Fondazione Studi alfieriani, Aldo Gamba, scrittore e critico d'arte, Stefano Maccagno, musicista, Marianna Natale, giornalista, Franco Prono, Dams e Museo del Cinema di Torino, e Francesco Scalfari, direttore Astiss. L'iniziativa, inserita nel progetto Pastrone, in onore del grande regista astigiano di «Cabiria», è nata due anni fa con ambizioni importanti e già dal prossimo anno il concorso avrà respiro nazionale.

«I ragazzi hanno lavorato molto di fantasia - racconta Livio Musso, direttore artistico - e fra loro c'è anche qualcuno che potrebbe farcela, se non perde l'entu-

siasmo». A ispirare gran parte delle fiction presentate dai «Fellini in erba» sono classiche situazioni «tra i banchi di scuola», mentre per gli spot a farla da padrone è la «pubblicità progresso»: dalla donazione di sangue al commercio equo e solidale, al razzismo.

Nella sezione dedicata alle scuole medie, un premio speciale è andato a «I sentieri della memoria» realizzato dagli studenti della scuola media di Rocchetta Tan-

Studenti in gara con sceneggiature, clip cortometraggi e spot «Fra loro c'è chi potrà davvero farcela»

ro, affiancati dal regista Giorgio Mensi. I riconoscimenti per Scrittura soggetto e Scrittura sceneggiatura sono invece stati aggiudicati alla scuola Cesare Pavese di Santo Stefano Belbo, con «Non è horror ma realtà» e «Harry delle Langhe». Spot migliore a «La pекora nera» della scuola Boero di Sanfront, mentre per i documentari, premio a «Canelli: un secolo di enologia attraverso la storia di una famiglia», della scuola Gancia di Canelli. «E-motion» è invece il cortometraggio realizzato dalla scuola media Jona di Asti, premiata nella sezione fiction. Migliori

attori protagonisti sono stati Enrico Tartaglino, di Costigliole d'Asti, Cinzia Andorno, di Cigliano; non protagonisti Piero Ghibaud, media di Robilante e Michela Lampronti, di Segrate.

Per la sezione dedicata alle scuole superiori, tre premi speciali sono andati a «Una giornata particolare», del Galilei di Legnano (Milano), (storia di un giovane punk che scopre l'arte seguendo il racconto di un parroco), «Il mio mondo sicuro», Laura Liù Mariuz di Savona, «soggetti e sceneggiature» dell'istituto Pellati e Galilei di Nizza. Premio Scrittura soggetto a «Una nuova vita», di Fabrizio Demaria, di Nizza, Scrittura e sceneggiatura a «La signora delle infradito», liceo Peano di Tortona; Bozzetti per scenografie e costumi a «La maledizione della prima luna», all'istituto d'arte Benedetto Alfieri di Asti. Miglior colonna sonora a Giorgio Penotti di Alessandria, per «Butterfly». Lo spot più originale è invece stato quello dell'Istituto «Arzelà» di Sarzana, mentre come documentario è stato premiato «Il respiro dell'acqua» del Parini di Lecco. «In 4 e 4 otto: scorciatoie pericolose» è invece il titolo vincitore della categoria fiction, del liceo scientifico Vercelli di Asti. Fra gli attori protagonisti, premi a Filippo Doria, per «Frankenstein», di Casale Monferrato, e Veronica Stabile, del Gauss di Asti. Non protagonisti: Alex Torchio, di Alessandria e Paola Cavaterra, di Savigliano.



I ragazzi premiati per la partecipazione al concorso Festival Scuola Cinema

inbreve

Liceo Peano di Tortona

La scrittrice Margherita Oggero alla cerimonia di Voci per la poesia

La scrittrice Margherita Oggero (autrice dei romanzi con protagonista la «prof» Camilla e da cui è stata tratta una fortunata serie tv) sarà l'ospite d'onore alla premiazione del concorso «Voci di poesia» promosso dal liceo Peano di Tortona. La cerimonia sabato 29, alle 21, al Teatro Civico. Per la poesia, giovani fino a 19 anni: 1° premio ex aequo ad Arianna Bruno e Marta Lamanuzzi, 2° a Serena Pannarò, 3° ex aequo a Vittorio Anselmi e Monica Lorenzon. Per la poesia, sezione B: 1° premio a Daniela Fava, 2° ex aequo a Itala Silvia Spurio e Ennio Di Biase, 3° a Oreste Bonvicini, segnalata Monica Delfina Morellini. Per la poesia dialettale, 1° premio ad Antonio Tavella, il 2° a Egidio Minetti, il 3° all'argentino Jorge Alcides Giovenale, segnalato Vittorio Gullino. Per la poesia, emigrati piemontesi, la vincitrice è Marta Falco, dell'Uruguay, poi nell'ordine gli argentini Gabriela Leonor e Luisa Lanz. Nel racconto breve o pagine di diario sezione A (giovani fino a 19 anni): 1° premio ad Elena Abou Mrad, 2° a Lorenzo Maresca, 3° a Giulia Annibaletti, segnalati Giulia Bonino, Serena Pellegrin, Simone Forni. Nella sezione B, 1° premio a Silvana Sanna Corte, 2° a Francesca Desirello De Rossi, 3° ex aequo a Patrizia Ferrando e Pierangela Eliogabalo, segnalati Gabriella Bergamini Mulcahy (Usa) e Ilaria Timossi.



Margherita Oggero

«Millerighe»

Un progetto per insegnare a realizzare i giornali di classe

«Millerighe»: è il progetto lanciato dall'assessorato provinciale alle Politiche giovanili, di Alessandria diretto da Maria Grazia Morando. Si propone come rete di scambio per le iniziative editoriali studentesche degli istituti superiori dell'Alessandrino. L'obiettivo è di promuovere percorsi formativi, mirati all'affinamento della professione giornalistica e un periodo di stage nelle redazioni dei media locali. Informazioni allo 0131 304035/304016, e-mail: mariagrazia.morando@provincia.alessandria.it



I giornali entrano in classe

«Libri & Risi»

Biennale di letteratura per ragazzi in maggio a San Salvatore

Si svolgerà l'11, il 12 e il 13 maggio a San Salvatore (Alessandria) la prima Biennale Junior di letteratura per ragazzi. S'intitola «Libri & Risi». I temi che si svilupperanno nella tre-giorni sono: «Libri da ridere»; «Sorrisi di carta e in video»; «Perché ridi?»; «Imparo a ridere... imparo a leggere»; «Umore, letture, territorio». Ci saranno anche lezioni-spettacolo.



Ha 60 anni il voto alle donne

Concorso

«Le donne si raccontano»

E' stato prorogato fino al 12 maggio, per consentire anche alle scuole che intendono parteciparvi, il termine per presentare gli elaborati al concorso letterario «Le donne si raccontano» varato dalla Consulta comunale Pari opportunità di Alessandria sul tema: «A 60 anni dal voto alle donne». I lavori, in triplice copia, titolati, anonimi con allegate in busta chiusa, generalità, indirizzo, numero telefonico della concorrente, devono pervenire a La Stampa (piazza Libertà 15) o all'assessorato Pari opportunità.

Augusto Leone

Docente di latino e greco, Liceo classico di Bra

LA VOGLIA DI CINEMA CHE CONTAGIA LA GRANDA

Il festival di cortometraggi festeggia i primi dieci anni

Bra ancora protagonista con un evento creato dai giovani Sei giorni di proiezioni

BRA

FESTEGGIA il decimo compleanno al teatro Politeama «Corto in Bra». Della loro creatura, Luca Busso, Luisa Grosso e Stefano Sardo raccontano: «Nel '96 abbiamo fatto nascere un festival di cortometraggi qui, nel grembo sonnolento del cuneese. Questo evento ha risvegliato la voglia di cinema nel territorio e l'abbondanza odierna di festival ci inorgoglisce». E dell'edizione appena inaugurata aggiungono: «Con il ricco programma 2006 abbiamo cercato di onorare la storia di "Corto in Bra", la cui filosofia si può sintetizzare così: rigore nella selezione, accoglienza caciaronica e gastronomicamente imbattibile, massima attenzione ad autori e

pubblico. Col passaparola ci siamo costruiti una piccola reputazione, da prodotto di nicchia, da presidiare come fa Slow Food, nostro partner dal 2002».

Per il «Progetto scuola e ragazzi» sono previsti incontri, seminari e proiezioni; domenica, dalle 15 Corto in Bra si trasformerà in «Festival Bimbi». Le proiezioni serali iniziano alle 21 e proseguono fino a notte inoltrata; il biglietto 6 euro, l'abbonamento 30. Fino al 1 maggio, presentazione dei filmati selezionati per le diverse categorie. Ad assegnare i 2.500 euro in palio sarà una giuria di studenti europei, capitanati dalla regista Eléonore Faucher, autrice de «Le ricamatrici». Un'altra giuria, composta da studenti italiani guidati dal regista Saverio Costanzo assegnerà il premio per il miglior cortometraggio italiano. Questa sera i Marlene Kuntz, rock band cuneese, si cimenteranno con la musica per film eseguendo dal vivo «Rapsodia Satanica» (1917) di Nino Oxilia e «L'uomo meccanico» (1922) di André Deed.

INTERVENTO

Passato e presente

Riceviamo e volentieri pubblichiamo

Ancora una volta siamo qui a discutere se sia giusto che in aula il passato remoto debba farsi da parte per lasciare spazio a quello prossimo! Le considerazioni lette su MondoScuola sono tutte condivisibili, ma al solito si schematizza un po' troppo. In primo luogo non mi stupiscono nei nostri allievi la confusione su eventi importanti, in un universo in cui l'informazione disorienta chi non è già informato di suo, enfatizzando in un identico barocchismo di risulta la love story della ragazza della porta accanto e gli eccidi dell'Africa e dell'Asia. Il problema vero non sta tanto nei contenuti quanto nel metodo: il fatto allarmante è che per una parte consistente della popolazione scolasticizzata sapere la storia significhi seguire le complicate vicende della dinastia giulio-claudia attualizzate sotto forma di fiction in tv o aver visto «Alexander». Sicuramente una pellicola come «Syriana», per citare un esempio recente, spiega moltissimo sui rapporti fra Stati nel mondo contemporaneo, ma se non c'è la mediazione di un docente aggiornato resta un'opera non alla portata dello studente medio, il quale, temo io, non conoscendo più la distinzione fra la trattazione saggistica e l'intrattenimento, tanto meno è in grado di formulare giudizi di valore

fondati non sul mero impatto emotivo. Colpevoli di tanta inadeguatezza gli insegnanti preparati e come suggerisce la collega «Teacher» la distribuzione infelice delle cattedre? In parte è così: un corpo docente, impoverito da stipendi inadeguati all'obbligo di essere aggiornati, scarsamente motivato da un mortificante appiattimento, stenta a credere di essere soggetto attivo di un rinnovamento imposto dalla società al suo modo di lavorare e si considera più burocrate che intellettuale a pieno titolo. Eppure a «fare scuola» non sono le sbandierate riforme dei politici, calate per lo più dall'alto, quanto la coscienza nei professori di essere attori insostituibili di un processo sempre in fieri ed è proprio questa consapevolezza a latitare nei nostri fatiscenti e depressi istituti di ogni ordine e grado. Allora da dove cominciare? Difficile dirlo, però, alcune cose mi paiono evidenti: la lettura del manuale in adozione non basta più (c'è chi non fa neppure questo e chiacchiera in aula come al bar, fra l'omertà tutta italica e mafiosa di colleghi, studenti e capi d'istituto) e la settorialità fra discipline dello stesso ambito corre il rischio di rappresentare il primo passo verso l'emarginazione del sistema educativo. L'insegnante di greco ha il dovere di conoscere aoristi e perfetti, ma dovrebbe anche avere dimestichezza con la letteratura europea, con il cinema, e così gli altri insegnanti, in modo da poter essere uno di supporto all'altro nello sforzo di ampliare gli orizzonti dei loro allievi. [...] Si diano insomma dei tasselli, lo studente metterà insieme da solo il puzzle. L'alternativa passato-presente è un artificio pericoloso in entrambe i sensi: il passato va valorizzato, ma alla luce del presente. Utopia? Vedete voi...

Augusto Leone

Docente di latino e greco, Liceo classico di Bra

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

La ricerca ama la vita

e tu?

La legge finanziaria del 2006 consente di destinare una quota dell'imposta sul reddito delle persone fisiche pari al 5 per mille per sostenere la Ricerca e l'Università.

È possibile per il contribuente assegnare direttamente questa quota alla Ricerca dell'Università degli Studi di Torino, apponendo sui modelli di dichiarazione dei redditi la propria firma e il codice fiscale dell'Università degli Studi di Torino

80088230018

nell'apposita casella.

Più fondi alla Ricerca e all'Università significano più innovazione, più competitività internazionale, più opportunità di sviluppo, di occupazione, di crescita civile ed economica.

